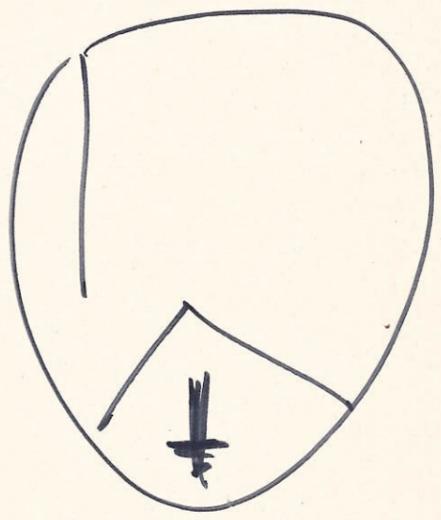


cofano fortissimamente
"belli" con il motto

Potius mori quam fedas

la divinità dello stemma
di "belli"



al Museo Cavallotti



Cofano dello Stendardo.

Dojola, Domenico Longo; i tenenti Carlo Avogadro di Vigliano, Adolfo Colacicchi, Giulio Credazzi, Lorenzo Andreotti-Loria, Alberto Sgarbi, Max Custoza, Luigi Goytre, Giuseppe Zagari, Paolo Perrone di San Martino, Quirino Boni, Giuseppe Renzi, Emanuele Avogadro di Casanova, Giorgio Gelmetti, Roberto Turchi, Angelo Scoditti.

Nel 1920, con provvedimento nobiliare di grazia e regie lettere patenti, l'emblema araldico venne così fissato: « Scudo sannitico, ornato da due lance verticali, con banderuola azzurra, e sormontato da corona reale. Partito: nel primo, di rosso orlato di azzurro e con croce di argento, che è di Savoia; nel secondo, di argento, con croce rossa ed orlato di rosso, che è di *Vercelli*; in punta scaglione di argento con campo rosso ed una spada di argento guarnita d'oro, che è del primo comandante Battaglia. Motto in fascia, attorno alle lance, "A nessuno secondo" ».

Con regio decreto dell'ottobre 1922 venne concessa medaglia d'argento al valor militare allo Stendardo, in commutazione di precedente medaglia di bronzo, con la motivazione: « In critici e gravi momenti, appiedato, dava prova di fermezza, di ardimento e di fedeltà al dovere, sia resistendo strenuamente nelle trincee affidategli, sia correndo ad arrestare l'avan-

zata dell'avversario (Monfalcone, 14-15 maggio 1916). Si distingueva anche in successive operazioni (15-27 giugno, 3-4 luglio 1916). Nell'inseguimento del nemico ne attaccò, con slancio ed ardimento, le retroguardie al Tagliamento e ne travolse le ultime resistenze, contribuendo allo sfruttamento della Vittoria. Tagliamento, 4-5 novembre 1918 ».

Con R.D. venne concesso, alla Scuola di applicazione di cavalleria, l'uso dello Stendardo nazionale, conforme a quello adottato per i reggimenti di cavalleria. E l'onore della scelta, tra i gloriosi 18 dei disciolti reggimenti dell'Arma, toccò allo Stendardo di *Vercelli*. Scortato da una compagnia di cavalleria,